

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 9.50 - per un trimestre L. 5 - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i piegii non affrancati.

Anno IX — N. 175

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne lavant arinos isudes plus carmina fundant in cruce sigustos iura quod alma tegant

Omne, rzo zima, caris obstringamur amores: Quas vult mandam, vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 4 Agosto 1908

Non la si vuol guarita!

Al Padre di tutti i fedeli dell'Orbe Cattolico, a S. S. Pio X, che nei cinque anni del suo glorioso Pontificato seppe imprimere grand'orma preservatrice e restauratrice nella Chiesa, destando l'ammirazione universale per la sua illuminata forte operosità, in quest'oggi, quinto anniversario della sua elezione, i sensi della nostra incondizionata, entusiastica sommissione, gli auguri e le preci fervide d'un diuturno e felice pontificato.

Non la si vuol guarita!

Non la si vuol guarita, Minerva! Tutto congiura contro questo importantissimo dicastero del Governo Italiano; anzi una sola cosa congiura contro il Ministero della Pubblica Istruzione: il fatto! Il puzzo della corruzione che esalò dallo scandalo Nasi corresse il Governo a nominare, sotto la pressione dell'opinione pubblica, di tutte le sane coscienze d'Italia, una Commissione d'inchiesta che rilevasse tutto il marcio annidato nei vari organismi corrotti della Minerva. E questa Commissione si è dimessa. Si è dimessa ora che ha compiuto si può dire una parte minima del suo lavoro perché non ha ancora inquisito, per quanto riguarda il personale, che sulle responsabilità del losco affare di Nasi, e anche qui solo sui corruttori e non sui corrotti. Ed ora si è dimessa.

Ma riepiloghiamo i fatti. Si ricorda che il Parlamento avrebbe desiderato in luogo di una Commissione Reale, che ha poteri limitati, circoscritti, una Commissione parlamentare che per natura sua ha amplissimo mandato. Ed il Parlamento si rassegnò ad una Commissione Reale quando Giolitti assicurò che la Commissione aveva tutte le facoltà necessarie: che se le fossero stati d'uopo poteri maggiori egli li avrebbe chiesti con apposita legge al Parlamento. Nel mandato della Commissione c'era di associare tutte le incapacità, le deficienze tecniche e morali in alto ed in basso e di proporre le pene ed i provvedimenti adeguati. Ma ecco che sullo scorcio delle sedute estive in Parlamento Giolitti presenta alla Camera una legge sullo stato giuridico degli impiegati, e mostra una fretta assoluta di farla approvare e ci riesce. In questa legge è stabilito che le pene degli impiegati vengano pronunciate da un Consiglio di disciplina, costituito da impiegati superiori. La nuova legge limitava i poteri della Commissione d'inchiesta? Se sì, Giolitti, mantenendo la sua promessa, doveva con apposita legge reintegrare la Commissione nelle sue facoltà.

Intanto la Commissione d'inchiesta compie parte del suo lavoro, e presenta le sue conclusioni intorno ad alcuni funzionari, proponendone i relativi provvedimenti. Il Consiglio dei Ministri s'accorse solo allora che esiste una legge sullo stato giuridico degli impiegati, che possono essere puniti solo da un Consiglio di disciplina, ed in tutta fretta nominò i vari direttori generali delle diverse branche del dicastero, per poter formare il Consiglio di disciplina. La Commissione allora si dimise, perché si trovava in una situazione oltremodo buffa. Le conclusioni sue dovevano venire sanzionate, anzi rivedute dal Consiglio di disciplina, cioè da funzionari soggetti come gli altri all'inquisizione dell'inchiesta, e quindi — al caso — punibili.

Non è dunque il caso di incolpare il fatto, che congiura con tanti espedienti contro l'epurazione della Minerva. Chè gli espedienti sono così opportuni, si bene preordinati con un piano organico, che a noi viene la tentazione di concretare il fatto in quella setta che asservisce col mezzo della costruzione la Minerva. Perché a suo tempo tanta ostinazione nel non volere la Commissione Parlamentare coi relativi illimitati poteri? Perché poscia tanta fretta nel voler votata la legge sullo stato giuridico, senza presentare un progetto per l'allargamento dei poteri alla Commissione? Perché il Consiglio dei Ministri dà ora interpretazione così rigorosa a detta legge? Perché il liquidatissimo ministro Rava — costretto dalla Massoneria a non ubbidire al più elementare buon senso e correttezza col dimettersi — intervenne anzitutto ai due Consigli dei Ministri ove si trattò l'argomento? Perché tutto ciò se non per salvare alla Minerva quanto più era possibile i grandi e piccoli devoti di Bufonetto, se non per mantenere in essa la lebbra massonica, per non volerla guarita? Per la riapertura del Parlamento s'impone già un sacrosanto dovere: la nomina di una Commissione Parlamentare che spazzi le stalle d'Augia minervina.

Una mozione dell'on. Colajanni

Roma, 3. — L'on. Colajanni ha inviato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

« La Camera, convinta che a norma della giustizia e dei più alti interessi politici, è necessario assodare ogni sorta di responsabilità nelle gestioni della cosa pubblica, delibera di nominare una commissione d'inchiesta parlamentare con ampia facoltà di fare indagini sulla amministrazione della P. I. ».

Rava e la Corte dei Conti

Il ministro sempre disgraziato per favorire i massoni.

Roma, 3. — Il Giornale d'Italia dice che la Corte dei Conti ha respinto il decreto col quale l'on. Rava toglieva la direzione della Pinacoteca di Brera di Milano al massone prof. Giorgio Sinigaglia a partire dal primo settembre prossimo. La Corte chiede al ministro di giustificare le ragioni che lo hanno indotto a mantenere il prof. Sinigaglia al suo posto di comandante anche dopo il primo luglio 1907, dopo cioè che una legge faceva divieto di mantenere funzionari comandati nelle gallerie del Regno.

L'assoluzione dei commendatori

Roma, 3. — Stasera alle 20.25 terminò il processo promosso contro i comm. Doria e Canevelli per subornazione di testi. Essi vennero assolti.

La sentenza è commentatissima. Perché i commendatori delle... carceri apparvero in poco bella luce durante il processo. E' da notarsi però che essi erano accusati solo di subornazione, e che forse la prova per questa precisa imputazione non è stata completamente raggiunta. Comunque la destituzione loro ora s'impone.

E' naturale però che il Tribunale sospese di provvedere sulla domanda di restituzione dei documenti trasmessi dal Ministero dell'Interno e dalle direzioni delle carceri e della P. S. fino all'esito della querela per sottrazione di documenti, presentata dalla P. C.

Questi documenti sottratti fecero sì che il processo non abbia potuto svolgersi completamente come doveva.

Forse il Tribunale metterà in tacere anche questa nuova querela, forse si riaprirà un lungo strascico, che non si sa come possa andare a finire.

AMICIZIA ITALO-AUSTRIACA.

Roma, 3. — Il ministro degli esteri ricevette il seguente telegramma da Londra: « I delegati italiani ed austriaci del XVII Congresso Universale della Pace, qui riunito, costituiscono un comitato per promuovere una cordiale intesa austro italiana. I presidenti sottoscritti hanno la fiducia del benevolo appoggio e dell'autorevole cooperazione di Vostra Eccellenza nell'opera di pace e di fratellanza intrapresa. La stessa comunicazione è stata fatta ai ministri o delegati esteri austriaci. Ossequi firmati: Moneta e Baronessa Be ta Suttner ».

Tittoni così rispose: « E. T. Moneta, Baronessa B. Suttner. — Congresso Universale della Pace, Londra. — L'annuncio che cortesemente mi viene dato da loro signorie, graditissimo incarico per se stesso, riveste ai miei occhi un maggior valore per l'autorità e la benevolenza delle persone che me lo pongono. Esso risponde agli intenti della politica italiana, dedita alla pace e alla fratellanza dei popoli. Plaudo all'opera dei delegati austriaci e italiani e accompagno l'azione loro coi miei più cordiali voti. — Firmato: Tittoni ».

GLI IMPERIALI DI GERMANIA A STOCCOLMA.

Stoccolma, 3. — Poco prima delle 10, l'Hohenkollern, scortato da un'altra figlia di torpediniere, arrivò a Jaederholmarn, ove il Re e la Regina seguiti dal ministro degli esteri di Svezia a Berlino, venuti incontro ai sovrani tedeschi, salirono a bordo dell'Hohenkollern, che salutò colla bandiera svedese. Dopo uno scambio di saluti, i Sovrani coi seguiti continuarono insieme il viaggio verso Stoccolma, ove l'Hohenkollern. Il Re conferì all'Imperatore Guglielmo il Gran Corone di Wasa. L'Imperatore nominò il Re capo del 34.º reggimento di fanteria prussiana.

Lo sciopero generale francese fallito.

Parigi, 3. — Stamane il lavoro fu normalmente ripreso; tuttavia piccoli gruppi di scioperanti circolano in diversi casi, riuscendo a far abbandonare il lavoro a un certo numero di operai. Gli agenti seguono gli scioperanti, pronti ad arrestarli in caso di violenza. Alcune dimostrazioni avvennero nelle vicinanze della Borsa del Lavoro, dove tuttavia non erano organizzate delle riunioni.

Alcuni meeting di operai si tennero in vari locali dinanzi a scarso uditorio. In tutta la mattinata regna calma assoluta. I socialisti uniformisti si riunirono alla Camera ed indirizzarono a Brisson una lettera contenente 48 firme, in cui si domanda la convocazione della Camera causa gli avvenimenti. Il gruppo scrisse a tutti i deputati pregandoli di aderire a questa domanda.

Note e commenti

istoria lacrimosa di L. 4000.

Due o tre anni fa avvenne il famoso terremoto delle Calabrie. Allora il giornale socialista di San Paolo, all'epoca del terremoto Calabrese, raccolse 9400 lire circa per le vittime e le inviò in Italia, ma i calabresi finora non hanno visto un soldo. E perché? Perché i soldi, passando per le mani dei socialisti italiani, sono restati là, come erano rimasti i fondi per i rivoluzionari russi. Sono rimasti nelle mani dei socialisti... E non sarà inopportuno ricordare come i socialisti appaiono, a mezzo del loro organo, organo pur sì della moralità, l'Avanti!, accusarono altri di avere stornati fondi raccolti appunto per i terremoti calabresi. Questi altri querelarono: l'Avanti! si salvò raggiungendo con mille ripieghi la prescrizione.

Ancora!

Ma perchè tanto ritardo? Il perchè ci viene rivelato (rivelazione che per ragione di competenza dovrebbe essere amorosamente compulsata dal Procuratore del Re) da una lettera dell'ex deputato Cabrini (cittadino onorario di Piacenza) al giornale di San Paolo. In essa si dice che il ritardo di due o tre anni fu causato dagli studi fatti da diverse Commissioni sul modo di erogazione e che in tali studi vennero spese circa quarantamila delle 9400 lire raccolte! La lettera informa però che la nuova Commissione incaricata della faccenda... chiede tempo per deliberare definitivamente.

L. 4000 per studi. Che darano tre anni! Gran bella gente questi socialisti che in Calabria, in Argenta, a Ferrara, a Parma, manomettono allegramente il denaro raccolto, e sono intangibili dalla legge e dai suoi esecutori, non solo, ma anche nella fiducia di cui il proletariato cieco è cotanto generoso!

La libertà.

Scrivono da Ceylan (Indie inglesi), che il governatore di quella città, ultimamente promulgò una legge con la quale riconosce ai vescovi cattolici che vi esercitano il loro sacro ministero, la proprietà assoluta ed incontestata delle chiese, cappelle, oratori, presbiterii ed altri stabili operati o posseduti dalla missione cattolica, alla quale conferisce altresì il diritto di comprare, vendere o dare in affitto case e terreni, e di accettarne in dono.

Tutti quei diritti, la legge in discorso li accorda, non solo ai vescovi attuali, ma altresì ai vescovi che, in avvenire, saranno nominati dalla Santa Sede. Nel mentre che ciò avviene in un paese protestante, nella Francia cattolica, che pretende di essere più incivile di qualsivoglia altro paese, si procede all'incameramento dei beni ecclesiastici e degli arredi sacri, nonchè di quanto appartiene ai defunti, si priva il prete — unicamente — perchè è prete — delle sue siorse e la trasforma in una semplice occupante della chiesa che è sua.

I bloccardi di Francia dicono che hanno tolto solo privilegi alla Chiesa cattolica. Nel Ceylan, se fosse vero ciò, i protestanti concederebbero ai loro avversari, i cattolici, dei privilegi.

La coscienza doppia.

La Lanterne e la Libre Parole hanno, in questi giorni polemizzato a proposito del matrimonio religioso della signorina Fallières.

La Libre Parole rievoca la contraddizione che esiste nel fatto che il capo dello Stato, dopo aver firmato i decreti di reazione contro la religione, si decide a seguire una figlia nella Chiesa nel compimento del rito religioso.

La Lanterne dal canto suo sperava che in questa occasione il presidente della repubblica dimostrasse con l'esempio l'« inutilità del rito religioso ».

La Libre Parole ritornando sull'argomento ricorda che Fallières ed i suoi ministri che si propongono di assistere alla cerimonia religiosa, non hanno il diritto di assistere ad una cerimonia della Chiesa poichè essi sono stati scomunicati. Ora gli scomunicati, come si sa, non possono essere ammessi ad una cerimonia religiosa. La Libre Parole fa rispettosamente presente la cosa all'arcivescovo di Parigi.

Fallières certo non ne esce bene dalla polemica: egli si mostra uomo di doppia coscienza: la coscienza politica e pubblica e la coscienza privata del credente. Mentre lodiamo quest'ultima, ci sentiamo nauseati vièppù dell'altra che sacrifica all'ambizione gli intimi convincimenti.

CINEMATOGRAFO IN FIAMME.

Bari, 3. — A Polignano, durante la rappresentazione, si incendiava il Cinematografo gremito di pubblico. Il panico fu enorme, una donna è morta, molte altre persone rimasero contuse.

Le manovre navali austro-ungariche.

Fiume, 3. — La squadra a.-u. è partita stamane per continuare le sue esercitazioni a Sebenico e a Pola.

Il Regolamento pel riposo festivo e settimanale nelle Industrie

Ecco il testo del Regolamento per l'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo alle aziende industriali:

Art. 1. — Il presente regolamento si applica alle aziende industriali previste nell'articolo 1 della legge 7 luglio 1907 N. 489 con le eccezioni nell'articolo stesso indicate.

Art. 2. — Non costituiscono infrazione alle disposizioni dell'art. 1, capoverso primo della legge, gli aumenti di orario praticati per consuetudine industriale anteriore alla legge in talune ricorrenze annuali, nè quelli determinati da inevitabile necessità tecnica dell'industria e retribuiti con salario superiore al normale: consentita la ripresa anticipata del lavoro per il personale destinato a predisporre il funzionamento della forza motrice, dei forni, degli apparecchi di riscaldamento e per quello addetto ad altri servizi preparatori, nei limiti in cui tale lavoro preparatorio deve precedere quello del restante personale.

Art. 3. — Il riposo settimanale di 24 ore consecutive, previsto dall'art. 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra. Nondimeno quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, come negli stabilimenti industriali in cui il lavoro è compiuto con orario a squadre diurne e notturne, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi fra la mezzanotte e le sette antimeridiane. In tali casi dovrà presentarsi domanda all'autorità competente, secondo il disposto dell'articolo 14 del presente regolamento, la quale darà la concessione richiesta previo accertamento delle condizioni di fatto dalle quali è giustificato. In ogni caso non potranno essere diminuite le 24 ore di riposo, nè si potrà contravvenire alle altre disposizioni del presente regolamento.

Art. 4. — Godranno dell'esenzione di cui all'articolo 2, lettera a della legge quelle industrie il cui intero periodo di lavorazione si svolge in non più di tre mesi all'anno, e che trattino materia prima di facile deterioramento. Le industrie che fruiranno di tale esenzione saranno indicate in apposita tabella emanata con decreto dal ministro di agricoltura industria e commercio. Tale tabella sarà successivamente modificabile con decreto ministeriale udito il parere del Comitato permanente del lavoro.

I padroni e direttori delle industrie previste in questo articolo, debbono darne avviso dell'inizio e della cessazione del lavoro nella loro azienda alle autorità competenti, indicate nell'articolo 14 del presente regolamento. L'avviso dev'essere presentato almeno sette giorni prima dell'inizio dei lavori.

Art. 5. — I padroni o direttori di officii, messi direttamente dal vento o dall'acqua, che intendono godere della eccezione prevista dall'art. 2, lettera b della legge, debbono presentare all'autorità competente, secondo l'articolo 14 di questo regolamento, una dichiarazione dalla quale risulti che la forza motrice principalmente usata nell'officio sia prodotta direttamente dal vento e dall'acqua. Si considerano come officii messi direttamente dall'acqua anche quelli che traggono la forza motrice da corsi di acqua, comunque la trasportino, purchè il trasporto sia diretto ed esclusivo per l'officio.

Art. 6. — I padroni e direttori delle aziende che si trovano nelle condizioni volute dall'articolo 2, lettera c della legge dovranno darne avviso al competente Circolo d'ispezione del lavoro, ove esiste, e sempre alla locale autorità di pubblica sicurezza, indicando le domeniche nelle quali intendono valersi della facoltà ad essi accordata.

Con le norme di cui al primo capoverso dell'articolo 4 di questo regolamento, sarà formata e modificata una tabella delle industrie ammesse al trattamento dell'alinea precedente.

Art. 7. — Il riposo settimanale decorre dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica in tutte le aziende che non sono previste nelle eccezioni degli articoli 3 e 4 della legge. Nondimeno, nei casi e con le norme previste dal precedente articolo 3, sono ammesse variazioni nei limiti suddetti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore, o altri previsti dall'articolo 3, lettera e della legge, deve darne avviso, non oltre le 24 ore dall'inizio dei lavori, alla autorità competente, designata dall'articolo 14 del presente regolamento.

Art. 8. — Agli effetti del N. 1 dell'articolo 4 della legge, si intendono come industrie a fuoco continuo o con forni elettrici tutte quelle che si valgono di forni a combustibile e ad energia elettrica nell'implicazione essenziale dei loro processi, aventi per caratteristica la necessità della combustione.

S'intendono come industrie con processi a fucili continui o con macchinario a lavoro continuativo, di cui al N. 2 dell'articolo 4 della legge quelle che per ragioni strettamente tecniche dei processi di lavorazione nei riguardi dell'utilizzazione delle forze idrauliche o idroelettriche, o per evitare il deterioramento della materia in lavoro, esigono che il processo in tutto od in parte si svolga in modo continuativo.

Le industrie di stagione, previste dal N. 3 dell'art. 4 della legge, sono quelle aventi carattere di speciale urgenza riguardo alla materia prima od al prodotto dal punto di vista del loro deterioramento o della loro utilizzazione.

Per industrie che rispondono a necessità pubbliche, a tenore del N. 12 dell'art. 4 della legge, si intendono quelle che provvedono ai bisogni generali ed improrogabili della popolazione, con le relative operazioni di manutenzione e riparazioni atte a garantire il regolare funzionamento ed i servizi pubblici non esercitati direttamente dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

Le industrie di stagione, previste dal N. 3 dell'art. 4 della legge, sono quelle aventi carattere di speciale urgenza riguardo alla materia prima od al prodotto dal punto di vista del loro deterioramento o della loro utilizzazione.

Per industrie che rispondono a necessità pubbliche, a tenore del N. 12 dell'art. 4 della legge, si intendono quelle che provvedono ai bisogni generali ed improrogabili della popolazione, con le relative operazioni di manutenzione e riparazioni atte a garantire il regolare funzionamento ed i servizi pubblici non esercitati direttamente dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

Per decreto reale, e sentito il parere del Consiglio superiore del lavoro, saranno emanate apposite tabelle, indicanti le industrie comprese secondo i caratteri fissati nei capoversi precedenti, nel N. 1, 2, 3 e 13 dell'art. 4 della legge.

Nelle industrie previste dall'art. 4 della legge ed elencate nelle tabelle suddette, è permesso il lavoro domenicale, purchè sia accordato al personale il riposo di compenso stabilito dalla legge.

Il lavoro domenicale deve essere limitato al numero di operai direttamente necessario ed ai lavori indicati nella legge stessa all'articolo 4 o nelle tabelle di cui sopra.

I proprietari o direttori delle industrie previste nel N. 1, 2, 3 e 12 dell'articolo 4 della legge per valersi della concessione, di cui sopra, dovranno presentarne domanda all'autorità competente a tenore dell'articolo 14 di questo regolamento. Il provvedimento dell'autorità competente dovrà essere preso e comunicato ai richiedenti entro quindici giorni dalla presentazione della domanda.

Art. 9. — Per navi in corso di navigazione si intendono anche quelle, che, pur giunte nei porti capo-linea rimangono in istato di effettivo armamento e sono tenute ad un servizio regolare.

Al lavoro di carico e scarico nei porti di cui all'art. 4 della legge, è equiparato quello di scarico negli scali fluviali e lacuali e nei canali, se tali operazioni non possano rimandarsi o per le condizioni di navigabilità dei fiumi e canali stessi, o per non turbare la regolarità degli approdi in vari scali normali del servizio di navigazione.

Nel numero dei lavori riferentisi ai trasporti terrestri, è compreso il carico e lo scarico, anche in riguardo ai trasporti ferroviari.

Art. 10. — I proprietari e direttori delle industrie esercitate all'aperto, di cui all'articolo 5 della legge, debbono dar notizia all'autorità da P. S. del giorno in cui cade il riposo settimanale, a meno che non sia la domenica.

Quando non siano già sottoposti alla legge sugli infortuni del lavoro, essi debbono annotare in apposito registro i giorni successivi di riposo e le domeniche in cui si è compiuto il lavoro.

Art. 11. — Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intera domenica, è di 24 ore consecutive e da una mezzanotte all'altra, quando non concorrano e circostanze di cui all'articolo 3 del presente regolamento.

Il riposo compensativo di 36 ore ogni due settimane, di cui all'articolo 9 della legge, lettera b, può essere diviso in due periodi di riposo, ciascuno di durata non inferiore a 20 ore.

Per i lavori di cui all'articolo 3 della legge, il riposo deve equivalere alle ore di lavoro compiute la domenica e non sarà mai inferiore a 12 ore, con decorrenza dalla mezzanotte al mezzogiorno e viceversa.

Nelle aziende di produzione di generi alimentari, che si valsero del disposto dell'articolo 14 primo capoverso del regolamento 7 novembre 1907 N. 807 il riposo di compenso sarà regolato dagli articoli 9 lettera e della legge e dal terzo capoverso dell'articolo 9 del regolamento 7 nov 1907. Ma, se la distribuzione delle ore della giornata di lavoro ne assegnasse un maggior numero al periodo che va dalla mezzanotte al mezzogiorno, anzi che al susseguente, il riposo compenso dovrà cadere dalla mezzanotte al mezzogiorno e viceversa.

Art. 12. — I padroni o direttori, i quali intendono di giovare per tutto o parte del personale da loro dipendente dell'esenzione di cui all'articolo 10 della legge, debbono farne domanda, dimostrandone la necessità all'autorità competente, secondo l'articolo 14 del presente regolamento, e dovranno assoggettarsi alle norme nella concessione stessa determinata.

Nei casi di assoluta urgenza basterà l'autorizzazione della locale autorità di pubblica sicurezza.

Nei casi di assoluta urgenza basterà l'autorizzazione della locale autorità di pubblica sicurezza.

On. Signor Sinigaglia

blia sicurezza, la quale dovrà darne comunicazione immediata all'autorità sopra indicata.

Art. 13. — Il decreto prefettizio, autorizzando la sospensione del riposo settimanale di cui all'articolo 8 della legge, e da rendersi nelle forme di cui all'articolo 8 della legge, e da rendersi nelle forme di cui all'articolo 8 del regolamento approvato col regio decreto 7 novembre 1907, N. 807 può riguardare oltre che le aziende contemplate nel suddetto regolamento, anche quelle industrie, che rivolgendosi al consumo immediato possono risentirne le influenze di un aumento straordinario di popolazione. Le industrie stesse debbono essere nominativamente indicate nei singoli decreti.

Art. 14. — Le domande di cui agli articoli 3, 4, 5, 7, 8 e 12, debbono farsi dagli interessati al competente distretto minerario per le aziende sottoposte dalle leggi di polizia mineraria, alla sua vigilanza. Per le altre aziende la domanda dovrà farsi al competente Circolo d'ispezione del lavoro, e ove questo manchi, al prefetto della provincia.

Art. 15. — L'inosservanza delle formalità prescritte dal presente regolamento per la regolare applicazione della legge, sarà considerata come contravvenzione all'obbligo del riposo settimanale, o rispettivamente domenicale, o punita secondo l'art. 14 della legge.

Art. 16. — Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno, o in altro modo, dovrà essere visibilmente affisso un registro e una tabella indicante il turno del personale.

Art. 17. — Gli agenti, ai quali nell'art. 13 della legge è commessa la vigilanza sull'esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti e compiono le verifiche necessarie sulle denunce che loro pervengono di infrazioni alle regole disciplinanti il riposo settimanale e festivo.

Le verifiche sono obbligatorie quando le denunce provengono da Camere di commercio, o da associazioni di padroni o di operai.

Art. 18. — Gli ispettori ed agenti hanno facoltà di entrare in tutte le aziende sottoposte al presente regolamento, di visitarle in ogni loro parte, di interrogare oltre i capi o esercenti, tutte le persone impiegate e le rappresentanze dalle associazioni operaie esistenti nel luogo, di esaminare i registri da quali potessero risultare gli elementi di fatto relativi all'applicazione della legge sul riposo settimanale e del presente regolamento.

Essi devono astenersi, per quanto è possibile dall'indagare processi di lavorazione che si vogliono tener segreti e debbono in ogni caso serbare il segreto sopra quelli che venissero a loro conoscenza per ragione d'ufficio, sotto le pene di cui all'articolo 5, terzo capoverso della legge 17 marzo 1898 N. 80.

Art. 19. — Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui debbono indicare: la natura del fatto colle circostanze specialmente di tempo e di luogo; le disposizioni alle quali si è contravenuto, le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio sulla contravvenzione particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate.

Il processo verbale, compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti.

Il proprietario, o chi lo rappresenta, ha diritto di far inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare al processo verbale, l'agente ne farà menzione.

Il verbale di contravvenzione deve essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro 24 ore, e questa lo notificherà per mezzo d'uscieri, entro 24 ore, al contravventore.

Copia del verbale viene comunicata al prefetto della provincia, che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

RISPONDETE

Decisamente: le statistiche sono le più fervide nostre alleate. Possiamo offrire ai lettori la statistica della studentessa femminile italiana.

Sopra un totale di 48.377 alunne interne di istituti di educazione femminile, 2455 appartengono ad istituti pubblici, 8157 ad istituti privati laici e 37.763 ad istituti privati religiosi. Così sopra un totale di 59.179 alunne esterne 6940 appartengono ad istituti pubblici, 5867 ad istituti privati laici e 46.372 ad istituti privati religiosi.

Le alunne interne affidate alle monache sono quindi il 75 per cento in confronto delle alunne affidate ad altre istitutrici; e le alunne esterne ne sono niente meno che l'80 per cento.

Noi giriamo queste cifre, nella loro eloquente semplicità, a quelle care persona che sono gli anticlericali. Non ci dicano che esse sono l'esponevole dell'ignoranza d'Italia. Non ce lo dicano perchè chi manda ad educare ed istruire negli istituti e nelle scuole i suoi figli, forma ordinariamente la parte migliore, più istruita della società. Non ce lo dicano perchè allora noi con pieno diritto li chiamiamo antipatrioti, come essi ci tacciono così ogni qualvolta riveliamo qualche lato men bello della patria nostra.

Dunque il signor anticlericale a qual motivo ascrive questa preponderante maggioranza d'alunne che vengono istruite confessionalmente? Al fatto che i genitori pre-

feriscono l'istruzione confessionale? O al fatto che gli Istituti confessionali istruiscono meglio? Nel primo caso dovete convenire che la maggioranza in Italia esige l'educazione confessionale. Nel secondo dovete ammettere che i retrogradi, i nemici dell'istruzione — quali dite essere noi, cattolici, — impartiscono meglio l'istruzione che non i loro paladini. Le cifre surripportate hanno maggior — ed assai maggiore — valore, se si riflette che da quasi 50 anni i liberali si sono imposti alle scuole in Italia, fanno e disfanno le leggi scolastiche, fanno guerra ad oltranza alle scuole religiose; che lo Stato onnipotente è padrone di favorire le sue scuole in tutti i modi possibili e di osteggiare le altre scuole in tutti i modi immaginabili.

Le cifre hanno maggior valore anche poichè in molte scuole pubbliche e private laiche (laiche perchè non sono monache ad insegnarvi) si istruisce coi principi cristiani.

In fine le cifre della statistica non possono essere messe in dubbio perchè le abbiamo desunte dal bloccatissimo *Messaggero*...

Rispondete, adunque.

DOPO LA COSTITUZIONE

La libertà ha i suoi inconvenienti — Sciopero — Non tutti i ministri sono graditi — Il ministro cattolico dimesso.

Costantinopoli, 3. — Tutti i facchini fanno sciopero: è il primo.

Non tutti i nuovi ministri riescono graditi. Sarebbe imminente la caduta di Said pascià.

Il comitato giovane turco protestò oggi con un energico telegramma al sultano contro la nomina di Hassan Rami pascià a ministro della marina con la minaccia di non lasciarlo entrare al ministero.

Il nuovo ministro dei lavori pubblici Naum pascià, che è cattolico, si è dimesso. Anche il ministro dell'interno che ha più di 80 anni vorrebbe dimettersi.

Le elezioni si avrebbero il 14 novembre.

LE IMPRESSIONI D'ITALIA

dell'aviatore Delagrè

Parigi, 1. — Il *Matin* pubblica stamane un articolo di Delagrè intitolato: *Impressioni d'Italia di un aviatore*.

« Ho dormito? si chiede Delagrè, per vero non lo so; ma se ho dormito il mio fu certamente un sonno agitato, a volte a volte cullato da sogni o minacciato da terribili incubi. Fui, per due mesi, l'uomo che vola, l'uomo il cui ritratto figurava in tutte le vetrine, su tutti i muri e in tutti i giornali, l'uomo i cui gesti erano studiati e afferrati, l'uomo che fu cantato ed anche fischiato, acclamato e portato in trionfo. *Viva Delagrè! Viva la Francia!* Questo grido risuonava ancora, alle mie orecchie. Io fui colui che si mette in ridicolo e si critica. Ho avvicinato un re, regine, ministri, sindaci, generali, fui portato via una volta in un automobile rapido per sottrarmi all'entusiasmo e alla collera della folla appassionata che un reggimento di carabinieri era impotente a trattenere. Io fui tutto ciò: ed ecco che improvvisamente mi ritrovo con gioia solo e tranquillo nella gran calma del mio studio d'artista. Ho detto bene: ho sognato.

Dopo aver parlato della prima prova fatta al campo di Roma e della presenza dei Sovrani, Delagrè aggiunge:

« Le gentili congratulazioni dei Sovrani italiani andarono diritto al mio cuore, e mi fecero dimenticare i fischi e le minacce, e perfino gli sputi della mia prima esperienza. Non parliamo di quella cattiva giornata, durante la quale passai sotto la protezione dei carabinieri. Coloro che mi fischiarono erano d'altra parte nel loro diritto; erano stati ingannati poco abilmente sull'altezza e la facilità della mia prova. La bella mattinata, di cui ho parlato, fu seguita da quella non meno bella per me, durante la quale feci per la prima volta, e per il primo, un volo di un quarto d'ora. Subito dopo la mia discesa, fermati la macchina, e saltai a terra, un po' stordito, e, ve lo confesso, un po' commosso. Vidi, all'ora, venire a me due uomini che mi tesero le braccia e mi abbracciarono.

Uno di essi era Gabriele Loisin e l'altro, mi perdoni questo particolare, aveva due grosse lagrime agli occhi, ed era il capitano Ricaldoni, della brigata speciale degli aerostieri. Ritenete bene questo nome poichè questo gentile collega è col suo maggiore Moritz e col capitano Crocco il creatore del dirigibile italiano che sta per stupire il mondo. Se in Francia intendiamo rimanere alla testa del movimento colossale che si è formato a favore della aviazione bisognerà che lavoriamo con accanimento. La lotta sta per diventare terribile, giacchè questi tre buoni amici sono diventati nemici temibili. Alcuni giorni dopo ebbe la fortuna di riuscire in alcuni dei voli dinanzi ad una folla immensa. Questa volta tutti applaudirono, compresi il basso popolo della città e i contadini ignari della campagna romana. E qui finisce il bel sogno e l'incubo incoincina. A Milano conobbi ancora due volte la gioia del trionfo ma ahimè, questi momenti di gioia furono mischiati a cattivi giorni. Il cattivo tempo, aiutato, entrò nella partita.

Appena un'esperienza in pubblico era annunciata, ecco che la tempesta e la pioggia accorrevano. A Milano il vento fece cadere la tribuna di onore e a Torino, la palizzata che circondava la Piazza d'Armi fu in parte rovesciata. Gli italiani, generalmente, molto superstitiosi, finivano per credersi *jettatori*.

Quando Delagrè sarà partito, dicevano

i romani, il bel tempo spero, la mia pazienza ritornerà.

Tra poco tempo sarò ricompensato ed il mio aeroplano Voisin, che ha fatto le campagne d'Issy e la campagna d'Italia, farà il *record* dell'ora.

Mi basterà perciò dargli, come dire, un cuore nuovo e che non rasonigli punto all'antico, che batteva troppo irregolarmente e che sopportava male la fatica di un quarto d'ora di cammino.

La natura umana è fatta così. Io amo ricordare i bei momenti del tempo passato e getto il velo dell'oblio, con facile compiacenza, sulle cattive ore della vita.

Sarò dunque il ricordo dei bei momenti passati in Italia, ricordo di *sportmen* gentili che non mi risparmiarono né il loro appoggio né la loro amicizia e allorchè, quanto prima, il mio aeroplano sarà munito di un motore sicuro e solido, sarà con una gioia del cuore che ripartirò per Roma. Frattanto, come risposta al grido tante volte udito di Viva la Francia! io grido un'ultima volta con tutte le mie forze: Viva l'Italia!

Sacrilegio socialista.

Infamie di pregiudicati.

L'Armonia di San Remo reca la seguente nauseante notizia.

« Il giorno 23 luglio u. s. alle ore 10 e poi alle 14, nel vicino paese di Pom-

DALLA PROVINCIA

Il troppo vino

Di quando in quando, or qua or là si ode qualche murmure provocato dalla crisi di sovrapproduzione del troppo vino, murmure foriero di vicino, terribile scoppio di temporale. Che il temporale abbia a scatenarsi non v'ha dubbio alcuno. Perché quantunque il maltempo, le nebbie e le grandinate facciano prevedere per questo anno un raccolto inferiore a quello dello scorso anno, bisogna notare che il raccolto dell'anno scorso ascende a 54 milioni di ettolitri al raccolto del 1906 e di 16 milioni alla media del quinquennio 1901, 1905. Il raccolto di quest'anno sarà dunque superiore alla media, e la crisi, colle partite invendute dell'anno scorso, è inevitabile.

E' noto che si nominò una commissione d'inchiesta per studiare la prognosi ed i rimedi della crisi: commissione che riuscì poco fiduciosa dai viticoltori, che vedevano il toccasana nell'abolizione inutile — come altre volte dimostrammo — e ingiusta del dazio del vino. *Ingiusto* perchè è ingiusto abolire un tributo che grava su un consumo non necessario, mentre si conservano altissimi i tributi sui consumi di tanto più indispensabili, come il sale, il grano, il petrolio, lo zucchero, ecc. ecc.

Quali sono adunque i rimedi proposti dalla commissione? Il rimedio principale è quello sul quale abbiamo insistito in nostri precedenti articoli: sacrificare per ora la quantità per la qualità, onde poter battere i vini esteri, e vincitori nella concorrenza, poterne esportare in abbondanza. Sradicare dunque le viti che producono vino inferiore, perchè vivono in contrade piane, disadatte, male soleggiate, per intensificare la coltura del vino buono.

La Commissione d'inchiesta ha inteso la necessità di contribuire a quest'opera di necessaria trasformazione delle colture ed ha proposto, a quanto pare, di abolire per un quinquennio l'imposta fondiaria sui terreni non adatti alla vigna che venissero destinati ad altre colture. Il viticoltore guadagnerebbe così 10 lire per ettaro (che tale è l'imposta fondiaria) e sarebbe spinto a spiantare le viti inutili.

La Commissione inoltre, come misura temporanea, che può realmente riuscire di aiuto ai viticoltori disperati di non saper dove collocare il vino nuovo, propone la costruzione immediata di tini di cemento. Ad incoraggiare il consumo del vino genuino essa vuole una lotta più efficace e diretta con unità di criteri contro la sofisticazione, una più larga distribuzione di razioni di vino all'esercito ed all'armata, invoca un'intesa col Brasile sulla base di scambievoli riduzioni dei dazi sui vini italiani e sul caffè brasiliano e cogli Stati Uniti per ottenere agli spumanti italiani la parità di trattamento cogli spumanti tedeschi e francesi. Proposte buone, di cui potrà essere messa in dubbio l'efficacia immediata e sensibile, ma che serviranno ad incoraggiare, se tradotte in atto, il consumo all'interno ed all'estero del vino genuino e ben confezionato.

Si sa: sono rimedi questi troppo eseguiti per tanta crisi. Ma, badiamo, che pretendere l'impossibile è... pretendere l'impossibile. Tutti gli sviluppi hanno crisi dolorose, e necessarie cui le forze umane possono opporre solo le loro poche forze.

A proposito di crisi vinicola un viaggiatore, rappresentante d'una notissima ditta industriale ci invia:

Girando i vari paesi per il mio servizio, sento continui lamenti da parte dei contadini che deplorano di non poter smerciare i loro prodotti, e specialmente i vini ricavati dai propri fondi. Di ciò dovrebbero occuparsi le prime personalità dei luoghi, istituendo i singoli popolani sulle pratiche necessarie, per alleviare almeno in parte le terribili conseguenze della crisi.

Sarebbe poi desiderabile che tutti si persuadessero a dare l'ostracismo a tutte le altre bibite, per sostituirle col vino, che è

peiana, alcuni disgraziati, educati alla scuola del socialismo, che anche in quel Comune ha gettate le sue radici, vollero consumare una pubblica e scandalosa profanazione ed un volgare vilipendio contro la Religione dello Stato, che durò molte ore, nonostante le proteste e lo sdegno di buona parte degli abitanti del paese.

Quei miserabili osarono scimmiettare una processione pubblica del SS. Sacramento. Uno di essi, certo Passert Gerolamo, rappresentava il celebrante portando nelle mani, quale ostensorio, una zucca tagliata per metà. Egli indossava un piviale formato con un lurido lenzuolo da campagna! Ai suoi fianchi facevano la parte di ministri assistenti certi Anfossi Gerolamo e Ferrari G. B. (uscito da pochi giorni di carcere) i quali sostenevano le fimbrie del piviale, ed accanto ad essi notavano altri quattro figure con lanterne accese.

L'indegna gazzarra uscì dall'osteria della piazza di Pompeiana sotto un baldacchino, formato da un lenzuolo sostenuto da quattro canne, e, a guisa di processione, percorse molte vie del paese, cantando, tra le risa beffarde, le lodi sacre che sogliono cantare in queste circostanze. I miserabili che non erano ubriacchi, sollevarono l'indignazione della popolazione.

Questi signori farebbero meglio a parodiare le orgie e le ridicolaggini che si compiono dinanzi a Bafometto nelle Logge massoniche, ove ora sono entrati in massa i socialisti.

la migliore di tutte le pozioni. Contadini ed il vostro interesse: Operai! ed nell'interesse dei vostri fratelli; sostituite alla birra il vino!

Il viaggiatore.

La crisi vinicola ha una ripercussione più acuta di quello che dovevasi aspettare nel nostro Friuli.

Il motivo è questo: i nostri agricoltori si sono ostinati a non voler ribassare oltre certa misura i loro vini, e così gli speculatori si sono rivolti ai vini forestieri che nel mercato battono prezzi minimi.

Inoltre gli osti approfittano per tenere i prezzi a minuto eccessivamente alti. Gli speculatori intanto aspettano... per prendere di fame i nostri contadini e costringerli a prezzi bassissimi nel momento di maggior crisi, sotto la vendemmia.

Avevamo scritto queste righe quando ci giunge il *Giornale Vinicolo* di ieri, dal quale stralciamo i seguenti periodi:

« Ora non è più tempo di ritardare di un solo giorno il provvedimento, invano invocato da tempo dai viticoltori, il provvedimento che l'indifferenza del Governo, inutilmente scossa da comizi e da commissioni, ha tanto tardato a prendere.

Occorrono quattrini alla mano per costruire o comprare in fretta vasche, tino, botti, per albergare il nuovo raccolto.

Non si tratta di regalarli. Si tratta di anticiparli.

Occorrono quattrini, ma subito, poichè in questo mese di agosto devono prepararsi le botti e le tino, devono costruirsi le vasche di cemento per albergare il nuovo raccolto abbondante...

Non credete che valga la pena di immagazzinare questo vino pel quale oggi ci si offrono solo 5-6 lire l'ettolitro, per esser pagato fino al giorno in cui potrà essere pagato almeno 9-10 lire?

Forse che col grandissimo impulso che ha preso la distillazione (e che manterrà e accrescerà in questi mesi) colla cessione di grandi masse di vini a debolissimi prezzi, colla vendita in natura di moltissima uva e la concentrazione di parte dei mosti, le cantine italiane non verranno pian piano liberandosi, e, di fronte al raccolto del 1909 (che non sarà certamente ricco) non troverà in fine il mercato la sistemazione normale (badiamo bene, non chiediamo che l'assetto normale, non il regime degli alti prezzi che non verrà forse mai) quella sistemazione che permetterà al viticoltore e al commerciante di pensare al vino non più come ad un tormento dell'animo e della borsa?

Noi crediamo che tale condizione verrà; verrà nell'estate del 1909, verrà in prossimità al raccolto del prossimo anno: deve venire. E poichè annate di scarsa e di scarsissima vendemmia ne abbiamo vedute (annate nelle quali la produzione era assolutamente, e di molto, inferiore ai bisogni del consumo, si possono cercare non nella notte dei secoli, ma solo nel 1905 e nel 1906) e poichè la frode che è stata capace di supplire coll'acqua alla deficienza del prodotto per parecchi milioni di ettolitri cesserà o almeno sarà severamente ridotta e castigata, noi vogliamo sperare che giorni di sollievo se non di fortuna attendano il viticoltore italiano fra un anno o poco più, se egli avrà avuto la previdenza intelligente di prepararsi, se il suo Governo da sordo e indifferente sarà divenuto, come deve, attento e saggio protettore della prima ricchezza rurale del paese.

Vengano dunque i quattrini: ma vengano subito.

E danaro occorre anche per incoraggiare quella genialissima trovata del buon senso italiano che è la concentrazione del mosto e del vino, vero mezzo providenziale per serbare a lungo il prodotto delle nostre ricche vigne, per indirizzarlo ad altri usi molteplici di industria e di economia domestica, per alleggerire il mercato di quell'acqua costituzionale nell'uva che in questi anni è veramente un... solvente eccessivo delle risorse del povero viticoltore.

Torlano.

3 agosto.

Meritata contravvenzione.

Dopo il meriggio di domenica l'agente di pubblica sicurezza del nostro Comune metteva in contravvenzione due sbarbatelli di Triocesimo, perchè in prossimità della strada postale sotto il ponte del Cornappo alla presenza di molti fanciulli e di qualche judisoretta curiosa con una sfacciataggine fenomenale se ne stavano bellamente nuotando.

I Torlanesi facendo voti che l'egregio guardiano continui l'opera sua di sorveglianza contro coloro, che, unicamente perchè sconosciuti forestieri, si credono lecito tutto ciò che loro frulla in capo, li pongono sentiti ringraziamenti della premura mostrata in questi giorni nel tener d'occhio quei giovanastri, che tutte le domeniche coi loro rauchi ed osceni ululati mettevano sossopra le vie del nostro paese.

Pippins.

Percotto

2 agosto.

Audacissima aggressione.

L'altro giorno un contadino da Perseano, certo Stefanutti Antonio, di anni 63, si era qui recato a vendere del grano per circa 120 lire. Quando verso sera si accingeva a tornare a casa, poco fuori dall'abitato venne aggredito da due individui, che restando nell'incognito perchè protetti dall'oscurità, gli rapirono tutto il denaro che teneva seco. Del fatto audacissimo se ne occupa solertemente la Benemerita di Udine. E' da sperarsi che gli audaci furfanti vengano assicurati alla giustizia.

Gemona

3 agosto.

Per la Banca cooperativa.

Ieri seguì l'annunciata riunione nella sala Guarneri per la costituzione della Banca cooperativa. Venne raggiunto per sottoscrizione il capitale iniziale in lire 30 mila.

Venne quindi dato mano allo studio dello Statuto per parte dei promotori in uno al notaio dott. Liberale Gelotti, così che domenica prossima seguirà l'atto costitutivo e la nomina delle cariche. I promotori sperano che per il 1.º settembre la nuova banca possa funzionare.

Nimis

3 agosto.

Piazzale per il mercato comune.

Il Prefetto della Provincia con Decreto del 21 luglio dichiara opera di pubblica utilità la costruzione del piazzale ad uso mercato bovino sul n. 242 a b, e sul ritaglio stradale adiacente, non censito nella mappa di Nimis di proprietà della Ditta Gori Gio. Batta fu Francesco e consorti e Gervasi Pietro di Gio. Batta e consorti; assegnando il termine di sei mesi per l'esecuzione dell'opera.

Il sig. Sindaco del Comune è incaricato dell'esecuzione del Decreto.

Stregna

2 agosto.

Ragazza che annega.

La dodicenne Lauretigh Vittoria dei vicini castelli di Pedgora mentre stava falciando dell'erba in una ripidissima arva a fianco dell'Erbezzo, perdette l'equilibrio e cadde nel fiume miseramente annegando. Quando i fratelli s'accorsero della disgrazia e scesero nel fiume al soccorso della sventurata sorella, questa era già morta. Immaginarsi lo strazio dei parenti!

Cordenons

2 agosto.

La morte del Sindaco.

Ieri alle ore 18 improvvisamente spirava il cav. Filippo Brasuglia da oltre un trentennio Sindaco di Cordenons. La notizia che si diffuse come un baleno produsse impressione profonda.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 5 — s. Linda.

Fiere e mercati della Provincia
Aviano, Latisana, Percotto.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo per tutto il mese di agosto sarà assente dalla città.

Per essere anticlericali

si fanno forcaioli.

Il Paese — gran bello. Paese — è diventato di botto reazionario.

??? Si sa: se ciò serve all'anticlericalismo, si diventa magari czar in S.º Non per nulla si dice che la cosiddetta democrazia di tanta gente è il baule dell'anticlericalismo. Se questi baule è leggero... una pirlatta, e si diventa tutori dell'ordine e architavi della borghesia sfruttatrice.

L'Ufficio Cattolico del Lavoro a Padova, dopo lunghe, pazienti ed inutili pratiche per migliorare le condizioni di circa 5.000 tessitrici, lavoranti sedici ore al giorno per pochi centesimi, ha proposto il boicottaggio e lo sciopero che le lavoratrici votarono all'unanimità.

Il Paese, data la notizia, commenta: «Come vedete, i preti che sbratano tanto contro i sovversivi ricorrono alle stesse armi di questi».

Domani, i preti, sull'esempio dei sindacalisti della Camera del Lavoro di Parma, pubblicheranno un bollettino dello sciopero».

Il Paese finge di accorgersi adesso che i cattolici sanno rivendicare le giustizie sociali, anche coi mezzi estremi, quando però — e qui è la nostra differenza coi sovversivi, che noi combattiamo — sono esaurite le vie pacifiche esperite con calma e pazienza.

Ma forse il Paese non finge: s'accorge realmente. E' tanto ingenuo!

Gran buon popolo il friulano!

L'alto Friuli, è — determinatamente — la Valle dell'Anpa è diventata la piccola Calabria settentrionale per il terremoto. Quei poveri montanari si trovano ora senza tetto.

Se il terremoto fosse successo in Calabria tutti i giornali di questo Settentrione privilegiato nella Nazione — così ci giudicano i calabresi, come gli altri meridionali — ed i nostri giornali del Friuli avrebbero aperto la loro brava rubrica di sottoscrizione in favore dei danneggiati del terremoto. Ora che il terremoto è avvenuto in casa nostra nessuno si muove. Sono troppo vicini a noi i colpiti, perchè ci muoviamo a compassione. Si dovrebbe dire che la fratellanza fra connazionali noi la sentiamo solo in distanza: essa si moltiplica, geometricamente, in ragione del quadrato delle distanze. Ed è così che noi amiamo più i calabresi, che — a loro giudizio — riteniamo per fratelli di secondo ordine, che i nostri friulani, a noi fratelli per razza, abitudini di vita, linguaggio, con speciale titolo.

Noi friulani apriamo sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto calabrese, per gli inondati della Lombardia e del Piemonte, magari per i flagellati della Sardegna: per i nostri friulani...

Proprio, siamo rigidamente geometrici: in ragione del quadrato delle distanze... Gran buon popolo il friulano...

Qualche cosa?

Il Comitato «Pro danneggiati dal terremoto» costituitosi a Moggio ha deliberato di inviare ai Municipi, ai corpi morali ed agli enti interessati della Provincia una domanda di soccorso per quelle misere popolazioni, così crudamente provate dalla sventura. Lo stesso Comitato poi ha disposto per una sottoscrizione nel Comune ed ha fatto praticare affinché parte del ricavato del grande concerto che domenica p. v. avrà luogo a Moggio a beneficio dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» venga devoluta per i danneggiati dal terremoto.

La peronospora fa strage!

Scrivete l'Amico del Contadino:

Abbiamo dovunque constatato gravissimi malanni procurati dalla peronospora in questi ultimi giorni. Le abbondanti piogge e il tempo scioccato hanno favorito lo sviluppo della peronospora, la quale si è impossessata di tutte le parti verdi non difese dall'acqua ramata e tra brevi giorni vedremo moltissime viti spogliarsi di foglie, con quanto vantaggio della vendemmia è ben facile immaginare. E dire che taluni erano persuasi che la peronospora fosse scomparsa o, almeno, avesse perduto tutta la sua forza nei nostri paesi!

V'è chi non si persuade a buttare l'acqua ramata nel luglio pel timore di portare pregiudizio al sapore del vino. Ma è forse meglio avere il vino aspro e di poco sapore a causa delle uve malate senza le foglie? La paura che si ha di guastare il vino colle tarde irrorazioni, non vale per la selvaggia usanza di sporcare le uve con immolabili per salvarlo dai ladri golosi. Per l'acqua ramata v'è una certa quale fobia che non si sa proprio come spiegare e che nell'interesse di tutti i coltivatori di viti dovrebbe scomparire.

In parecchie località, e specialmente nel verduzzo e nel refoscano, abbiamo anche osservato violenti attacchi di peronospora larvata o peronospora del grappolo.

I grani attaccati sembrano come scottati e dopo qualche giorno si fanno bruciacchi e disseccano.

Per rimediare a tale malattia vi è una unica medicina: il solfo ramato; quello semplice non ha effetto alcuno e l'acqua ramata non serve allo scopo. Bisogna mettersi subito all'opera, perchè altrimenti tale malattia fa vendemmia da sé.

Bollettino militare.

Il capitano Torelli del 56 fanteria viene assegnato al distretto di Sacile.

Lugli dell'80 di stanza a Palmanova al distretto di Rovigo.

I sottotenenti Piani e Toso del distretto di Sacile sono richiamati in servizio per giorni 27, dal 17 agosto, del 79 fanteria.

I periti agrimensori si costituiscono in Società.

Domenica p. p. ebbe luogo una riunione tra i periti della Provincia per la definitiva costituzione della Società. Presenti circa una quarantina, sotto la presidenza del Comm. Michele Peressini, approvarono con varie modificazioni lo Statuto all'uopo compilato.

Secondo le norme dello statuto possono far parte del collegio i dottori in scienza agraria, i periti agrimensori ed i periti agronomi.

Il Consiglio riuscì composto: presidente comm. Perissini; vicepresidente cav. Ermenegildo Novelli; membri Scatton Gio. Batta, di Pinzano; Greatti Luigi, di Orzano; Tissino Michele, di Buia; Petz Achille, di Porpetto; Zannerio Ermene-

gildo, di Pordanone; Sostero cav. Luigi, di San Daniele; Anzil Domenico di Cordero; Biansan Pietro, della Carnia; Michelutti Angelo, di Maniago e Corrado Gabrici di Cividale.

A sindaco e revisori dei conti furono nominati Morgante Napoleone di Tarcento, Feruglio di Leonardo di Palmanova e Tognini Giovanni di Udine.

Alla riunione seguì una banchetta al «Pantigam» ove pronunciò un brindisi in versi il sig. Greatti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 agosto 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.88
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.85
» 3 0/0 » 70.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1245.50
Ferrovie Meridionali » 658.50
» Mediterranee » 395.75
Società Veneta » 197.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 352.—
» Mediterranee 4 0/0 » 502.—
» Italiane 3 0/0 » 349.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.75

Cartelle.

Fondiarca Banca Italia 3.75 0/0 L. 501.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 506.—
» » » 5 0/0 » 511.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—
» » » 4 0/0 » 515.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.92
Londra (sterline) » 25.12
Germania (marchi) » 123.09
Austria (corone) » 104.83
Pietroburgo (rubli) » 263.33
Rumania (lei) » 97.50
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turche) » 22.60

Nuovo dottore in agraria.

Giunge notizia dalla R. Scuola Superiore di agricoltura in Milano che il sig. Pietro Viglietto nostro concittadino vi è stato proclamato dottore in scienze agrarie.

Nuovo telegrafo in Provincia.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica l'apertura del pubblico esercizio del telegrafo di Manzano.

Il Cancelliere di Latisana Suicida a Trieste.

Ieri a Cedassamare di Barcola (Trieste) il cancelliere della Pretura di Latisana, sig. Giuseppe Turchetti di anni 40 si è suicidato con un colpo di rivoltella al petto destro. Alla detenzione accorsero varie persone, ma il Turchetti era spirato sul momento. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di S. Giusto a Trieste, dove si potrà fare l'identificazione. Mancava da Latisana fin da domenica; non ancora si conoscono le cause della disperata risoluzione: credesi fosse nevrotico.

Dall'autorità di P. S. di Trieste venne partecipato il suicidio al console generale italiano, il quale telegrafò subito alla Prefettura di Udine la luttuosa notizia. Il Turchetti era conosciuto in città per un buono ed abile funzionario e la sua fine tragica produsse dolorosa impressione, specialmente a Latisana, ove era stimato e ben voluto.

La morte di un intelligente e buon operaio.

Stamane, alle 9, seguivano gli uffici funebri per il quarantaduenne Paolo Chiarandini. Fu capo operaio alla Ferreria e alla fonderia friulana. Intelligentissimo, era adorato dai superiori e dai soggetti. Quello però che vogliamo più rilevare si è la fede viva, il coraggio cristiano, le virtù elette di cittadino, di sposo e di padre di cui si mostrò fornito. Fu socio e consigliere della Cassa operaia cattolica del Carmine, e membro della S. O. di M. S.

Una pleurite trascurata gli inoculò i germi della tisi, trascinandolo alla tomba ora che avea coll'economia, l'intelligenza e l'eperosità acquisito una bella sostanza. Lascia moglie e due figli. Mori da santo. Al funerale notammo cinque corone e circa 200 torce, e le rappresentanze, con vessillo, delle società cui appartenova.

L'opera del pattugliamento notturno.

Decisamente il pattugliamento notturno della Questura agli ordini del delegato Minardi, è più che fortunato nella sua opera di epurazione che da vario tempo va compiendo. Ieri sera in via della Posta veniva infatti arrestato certo Freschi Antonio fabbro da Manzano per oltraggio al pudore. Venne pure arrestata Dal Negro Anna da Manzano che si trovava con lui. Il Freschi era in preda ad ubriachezza molesta e repugnante.

Veniva poi arrestato in una casa inanimabile di vicolo Molin Nasosto certo Seccolo Francesco di 21 anni da Mareno di Piave, che si trovava in possesso di una pistola carica. Egli era sprovvisto del permesso per porto d'armi.

Quei delle maniglie.

Abbiamo ieri accennato al furto di varie maniglie d'ottone in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Ora ieri stesso come autori del furto vennero arrestati i giovani Ballo Duicilio di 18 anni da Rovigo ed il fratello Giuseppe sedicenne, abitanti in Gervasutta.

Ancora un furto.

Veniamo a sapere che la notte scorsa i soliti ignoti penetrati nella casa di un impiegato ferroviario fuori P. Aquileia, vi asportarono vari oggetti di rame per il valore di oltre 40 lire.

Il furto è stato denunciato.

Non era meningite cerebro-spinale.

Abbiamo giorni fa detto della morte di un contadino a Porpetto per meningite ritenuta di natura epidemica.

Ora l'esame batteriologico del liquido cefalo rachidiano e di preparati di meningi ha asodato che l'infezione era dovuta al volgare «bacillo coli» che probabilmente aveva trovato l'individuo morto in uno stato di esaurimento.

Mercato mensile dei vitelli.

Si ricorda che giovedì 6 corr. mese in Sub. Aquileia avrà luogo il solito mercato mensile dei vitelli.

Neo cavaliere.

Il concittadino ing. Tristano Valentini è stato di recente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Beneficenza.

I signori Riccardo ed Antonietta Sgarzi per onorare la memoria di Silvio Radin del rag. Africano offrono agli orfanelli Ospizio Mons. Tomadini L. 20. La Direzione riconoscente ringrazia.

FRONDE E FIORI

Partecipazione di divorzio.

Finora avevamo gli annunci di nascita, di morte, di matrimonio: da oggi abbiamo anche quelli dei divorzi. Ecco infatti il testo di una partecipazione di questo genere mandata da un professore di un'università francese, in occasione del suo divorzio, agli amici: «La signora vedova X... ha l'onore e il sollievo (sic; oh! le suocere!) di parteciparvi il divorzio di suo figlio, signor Luigi X... professore a... dalla sua sposa nata Georgette X... il signor Luigi X... professore d'inglese all'Università di... ha l'onore e il piacere (sic) di parteciparvi il suo divorzio dalla sua sposa, nata Georgette X...»

Una bella innovazione.

Le Compagnie ferroviarie dell'Austria hanno applicato su alcune linee delle loro reti una curiosa ed interessante innovazione. Alla coda dei treni si trovano dei vagoni con un terrazzo, sul quale si passeggi o ci si siede, e che permette alla vista di estendersi liberamente in tutte le direzioni, sui paesaggi attraversati. Questi vagoni, che si chiamano «Aussichtswagen», si trovano specialmente sulle vie che percorrono le Alpi pittoresche del Tirolo. L'innovazione è molto ingegnosa ed è apprezzatissima dai viaggiatori. E' certo che soprattutto col bel tempo deve essere delizioso viaggiare su questi terrazzini, evidentemente protetti contro il vento, e che lo spettacolo della natura circostante deve essere ben più grandioso e piacevole che strettamente inquadrato nei finestrini di uno scompartimento.

Per finire.

— D'ora in poi avranno ragione coloro che dicono forte come un torco.

— Perché?

— Perché i turchi hanno ormai una buona costituzione.

L'Uomo della Montagna.

Sei città insenerite!!!

Nuova York, 3. — L'incendio dei bochi di Sarnie (Columbia britannica) continua con la stessa violenza. Finora furono distrutte dal fuoco sei città: 150 persi ne sono perite tra le fiamme ed i feriti sono parecchie centinaia. Migliaia di persone sono senza tetto. Il danno ascende ad oltre 500 milioni di dollari.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.43, 13.—, 18.3, 21.46. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazioni del Tram.
6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31.
Arrivo a S. Daniele.
8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.
Partenza da S. Daniele.
6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*)
Arrivi a Udine.
7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

De Puppi Guglielmo
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Emporio macchine da cucire
MACCHINE PER CALZE E MAGLIE

Biciclette
Coperture, camere d'aria, accessori
Pezzi di ricambio, riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS

Carta da tappezzeria
CAMBI E PAGAMENTI RATEALI

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
(Approvata con decreto della R. Prefettura)
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni.
Camere gratuite
per malati poveri.
TELEFONO N. 317.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropfero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

“Lancia profumi”, in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE

Prezzo L. 3.50 caduno

con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno.

A. MANZONI e C. — Milano

Via Sala, 14-16 — Via S. Paolo, 11.



Nuova Fornace Laterizi

Fuori porta Aquileia subito oltre il passaggio a livello della ferrovia, nella **Braida FRANZOLINI**, è sorta una nuova Fornace per la produzione di materiali laterizi: **Mattoni, Pianelle, Coppi, ecc.**

Disponendo di una produzione normale costante di materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture vengono fatte condizioni speciali di pagamento.

FORNACI FRANZOLINI

Viale Palmanova, UDINE Telefono N. 240

COMUNICATO:

La Libreria «DANTE» - Udine, via Mercerie, 6 - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia.

Tiene inoltre un grandissimo assortimento di **Cartoline illustrate**, di **portafogli e Portamonete** per Uomo e per Signora, di **Coltelli, Temperari, Forbici, Rasoi** di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti.

A richiesta spedisce gratis il **Bollettino dei libri moderni con grande ribasso**; il **Catalogo delle opere di medicina e teologia** ed il **Bollettino dei libri ed opuscoli friulani**.

Recarsi o scrivere direttamente alla

Libreria Dante
UDINE — Via Mercerie, numero 6.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili

UDINE — Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 — UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

MOBILI ARTISTICI E COMUNI

Sculture sacre - Altari in legno

Confessionali ecc.

NUOVA FABBRICA

GASOSE e SELTZ

specialità SIFONI ALLA PANNA

Ditta CAMILLO MAGNI & C.

Servizio a domicilio città e provincia

UDINE — Viale Ledra N. 12 — UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 61 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del geren-
 te, L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Circo-
 lo del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broc-
 cati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata**
 per **Stendardi e Gonfaloni**.
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo
 duo, seta e cotone, filati oro per ricamo.**
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M.
 1.80 per mantelli alla Romana, impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana
 e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto
 litare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in
 seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qua-
 lunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con
 la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
 casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere,
 guariscono la **tosse**, l'**asma**, il **catarro**
 bronco-pulmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI: Corso Umberto,
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Conessatti e Marinetti
 di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la
 boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via
 S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di
Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per
Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo
argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.
Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.
Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane -
Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passa-
maneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazio-
nali ed estere - Prezzi di Fabbrica.
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldac-
 chini, Tappeti.
 Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma,
 Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce
 vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in
 dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente
 dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
 forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisteri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della
 Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali
 iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i me-
 dici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Chri-
 stiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbiso-
 gnano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di
 L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e
 più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma,
 Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI
 MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12.50) Franco di porto e imballaggio in
 » » 7 1/2 » 22.50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PELASTER

(L'Affetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI**

è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma **L. LUSER**)
 portano:

ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge)

ed

INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone)

la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta

A. MANZONI E C.

di MILANO, ROMA, GENOVA, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi ca-
 ratteri esterni della confezione il vero «LUSER'S TOURISTEN-PELASTER» non
 mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.



ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

FOSFATO PULZONI

CONT O ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiat Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA